

**NELLE SPONSALIZIE**

DE' NOBILI SIGNORI

**CRISIPPO CORI**

*E*

**GLAFIRA DE' CONTI**

**RACCAMADORO**



IL MARCHESE

FILIPPO BRUTI LIBERATI

*In segno di stima ed esultanza*

OFFRIVA

LA SETTIMA LETTERA

SOPRA

**MONTE SANTO**



RIPATRANSONE

*Tipografia Comunale Jaffei*

1845

*Pregiatissimo Signore*

I di Lei Sponsali mi presentano lieta circostanza per dedicarLe la settima Lettera sopra Monte Santo, ove la di Lei famiglia si è trasferita, lasciando Ascoli, patria delli illustri loro antenati, quali da più secoli vi hanno goduti i primissimi onori, (come ho letto nella documentata apologia de' Nobili del primo Ordine di Ascoli, scritta dall'erudito Gio. Pacifici nel 1670); essendosi da varj anni stabiliti i di Lei Genitori in M. Santo, Luogo di antica origine della cospicua Casa della di Lei Genitrice de' March. Mancin-Forte Sperelli.

Non ho mancato di stimolare a voce, ed in stampa due dotte penne a pubblicare la Storia di detta insigne Terra, che sento abbiano già redatta, quale storia abbraccia quella dell'antica Potenza; temendo altrimenti, che tante fatiche vadano in perdizione con danno della scienza, come è avvenuto al MM. SS. sulla Città suddetta citato al §. 15. della 2. Dissert. sopra Pasola del Costantini della quale parlerò fra poco.

Dopo avere rinvenuto nell'Archivio Comunale di Monte Santo, l'Appendice Diplomatica stampata, dell'opera del sullodato Padre Costantini su detta Terra, de' quali documenti ho fatta menzione nelle precedenti Lettere, mi posi in animo di cercare la storia di cui detta appendice era il Sommario; tanto più, che la vedeva nominata in varj Scrittori, come stampata dal Poggiarelli in Ronciglione. Tutte le ricerche fatte in Marca da me, e fatte in Roma da mio Nipote Gio. Batt. de Rossi Scrittore-Coadiut. nella Biblioteca Vaticana, giovanetto assai diligente e di speranze, sono riuscite vane, come lo erano state, il che io ignorava, altrimenti ne abbandonava il pensiero, quelle eseguite dai chiarissimi Sig. Conte Monaldo Leopardi, e Sig. Avvocati fratelli De-Minicis, Letterati pieni di ogni genere di erudizione. Svanite le speranze di rinvenire l'opera stampata, ho cercato il MM. SS. del Costantini, ma ne anche questo finora ho rinvenuto; ma però l'amicizia, e gentilezza del Sig. Giuseppe Meconi mi ha fatto leggere due Dissertazioni MM. SS. Conservate con gran cura dal di lui cugino Canonico Malvezzi, scritte dal suddetto Padre *Antonio Maria Costantini da Monte Santo Predicatore Cappuccino*, la prima sul *vero sito* della Città Vescovile di Pasola *nel Piceno, situata fra il fiume Chienti, e Potenza*, ossia fra il primo e l'Asola, e la 2. sul Territorio, ed agro della detta Città. Questo MM. SS. originale pieno di correzioni, e di aggiunte di carattere dell'Autore scritto in foglio abbraccia 57. pagine, ossia facciate per la prima Dissertazione divisa in 17. paragrafi, e la 2. occupa 49. pagine con 23. paragrafi, oltre una appendice Diplomatica di questa, contenente sei Documenti in cinque pagine, o facciate.

Dalla dedica in due pagine come sopra al Magistrato di Morrovalle si rileva, che da 20. anni si occupava in tali ricerche, e che avendo fatto un abbozzo di Dissertazione su detta Città di Pasola, un accreditato scrittore, cui l'aveva prestato, ne aveva fatto un'estratto, passato anche in terza mano, per cui si era indotto a scrivere circa l'anno 1760. le due sopra indicate Dissertazioni. Il detto Scrittore doveva essere vecchio facendo menzione, come in questa Lettera si vedrà, di scavi osservati nell'anno 1716.

Al §. 2. della prima Dissertazione parla dell'esistenza dell'antica Città di Sacrata, ove era il Porto di Monte Santo, il che corrobora coll'esistenza di qualche vecchio muro, e colla denominazione tuttora esistente di *Saccardo* ad un fosso, che dalla porta di Monte Santo giunge al detto Porto. Lo ripete nella 2. Dissertazione §§. 13., 15., e 16.

Nella stessa 1. Dissertazione cita il Documento 3. delle sue MEMORIE DI MONTESANTO, ove parla di *Arduino*, e Morico padroni nell'anno 1028. nel Territorio attuale di Monte Santo di stabili *modiorum* 212. con VI. Sesterie. Nella 2. Dissertazione §. 17. riporta molti estratti di Documenti, fra i quali il N. 27. dal quale risulta, che ove ora è Civitanuova era il Castello *de' Altoni*, o *de' Aldoni*. Nell'anno 1073. gli Altonesi Baldo, Rodaldo, *Arduino*, ed Eufredo fecero convenzione con Pietro Vescovo di Fermo. Il Doc. 27. dell'anno 1054. de Castello Petra in Civitanuova è firmato da *Arduino* (Doc. 2. della 2. Diss.). questi documenti sulla possidenza di *Arduino* sono interessanti, perché danno lumi sulli confini della *Selva Potentina*, di cui io riportai Istromento in fine della 6. Lettera sopra Monte Santo favoritomi dal Sig. Canonico Mascaretti. Nel §. 9. della 1. Dissertazione dice che in una raccolta di Memorie MM. SS. mal digeste sopra Monte Santo si

legge, che i Goti rovinarono Potenza circa l'anno 418., quando Faustino suo Vescovo, insieme con Filippo, ed Ajello Cardinali, era come Legato Apostolico nel Concilio Africano in tempo di S. Agostino per la 2. volta.

Al susseg. §. 10. narra, che fu cavata nella Badia di Monte Santo una lapida portata in Macerata al nobile, ed erudito Sig. Antonio Lazzarini, che la preservò dall'essere sepolta nelli fondamenti di una nuova fabbrica, quale comunicò al Lancellotti. Eccola

.... MEMORIAEQUE  
.... VEL. QUIETI  
.... F. VEL. QUIETUS PATER  
.... ER. FILIO KARISSIMO  
.... VNT L. D. D. POT.

Si possiede quì in RipaTransone una iscrizione dal Sig. Pietro Curi rinvenuta alla Monocchia nel 1827. di C. *Tarquinio* ascritto anche esso alla Tribù *Velina*. Un'antica strada fu dalle acque dirotte scoperta nell'anno 1716. Circa otto, o dieci palmi sotterra della larghezza di 15., o 20. palmi con pietre ben connesse, e lastricata, che dal piano di Potenza saliva verso il Chienti. Era questa, secondo il detto Costantini al §. 11. della prima Dissertazione, nel Territorio di Monte Lupone, nella strada che conduce a Macerata tra piano, e costa verso il fiume Potenza nel basso tra il Colle di S. Niccola, e di S. Agostino; per cui crede, che da Potenza portasse all'altra Città di Pasola. Nel susseguente §. 12. cita il N. 29. della sua Raccolta di Documenti, ed indi il N. 30. Narra al §. 14. che presso l'Asola si trovano residui di antiche case ne' fondi de' Sig. Mazzagalli di Monte Santo, in luogo detto S. Giovanni, che indicano ignoto Castello, e molti verso S. Lucia di Morrovalle ne' beni de' Sig. Tomassini, per cui opina, che la strada suddetta fra le due Città Potenza, e Pasola facesse Capo fra S. Lucia e l'ignoto Castello.

Il N. XV. della *raccolta di Monte Santo* è allegato al §. 16. ed ivi fa menzione della raccolta de' Documenti da lui riuniti, e ne fa una specie di indice, e sono interessanti, e l'ultimo citato ha il N. 58. Nella 2. Dissertazione §. 15. parla della vastità del territorio di Potenza, per cui pretende, che fosse diminuito per formare il territorio di Recina al §. 19. Nelli §§. 18., e 22. dice, che dalla distrutta Potenza nacque facilmente Recanati, e sicuramente Monte Santo, che abbandonò l'antico nome. Circa Potenza sostiene al §. 23., che oltre il proprio Territorio aveva, come qualche Città, alcuni luoghi di Eredità così detti o perché questi furono lasciati alla Città per testamento, o perché di tali beni avevano avuta investitura particolari soggetti, e cita la nota di *Balbo* concludendo, che i Luoghi ereditarj di Potenza erano Ville, Terre, Castelli, e Paghi suburbani, estendendone troppo i limiti secondo il debole mio parere.

Chiude in fine la 2. Dissertazione *riservandosi altre Memorie consimili delle antichità fra l'Asola, Potenza, ed il Miso, Mosione nelle Dissertazioni delle antichità della Città di Potenza, e di Monte Santo, le quali sono di non inferiore conto delle riferite a stabilire la Città, e Territorio di Pasola nel suo vero sito.*

Augurandole ogni bene con tutto l'ossequio ho il vantaggio di confermarmi  
Suo

RipaTransone 7. Maggio 1845.

*Di.mo Obl.mo Servitore ed Amico*

FIL. BRUTI LIBERATI